

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

INCONTROLLABILI EFFETTI DELLE ARMI DI STERMINIO ATOMICHE

Neve radioattiva caduta in Giappone dopo i nuovi esperimenti nucleari

Altri due pescherecci giapponesi colpiti da radiazioni nel Pacifico, a enorme distanza dal luogo dove è caduta la bomba all'idrogeno - Aperta in Inghilterra la raccolta di firme contro l'atomica

TOKIO, 8. — Altri due pescherecci colpiti da radiazioni atomiche è la caduta di neve radioattiva sulla città di Sapporo sono state le conseguenze degli ultimi esperimenti termo-nucleari nel Pacifico.

I due battelli, rientrati ormai rispettivamente nel porto di Schinzu e nel porto di Sapporo, sono il *Chitose Maru* e lo *Schou Maru*. Essi recenti evidenti segni di radioattività e il loro carico di tonno è stato sequestrato perché suscettibile di causare lesioni a chi lo mangiasse. L'equipaggio non ha dato finora segni di malestesse.

Il capitano del *Schou Maru*, Masao Yokoyama, ha dichiarato che il suo battello si trovava a grandissima distanza dalla zona di pericolo allorché esplose la bomba H che ha colpito con le sue ra-

diazioni lo scalo e il tonno nelle acque circostanti, tanto che l'equipaggio non vide neppure le tracce di essa.

Come si ricorda, gli uomini del *Fukuryu Maru*, un altro battello atomico, invece di quella trama dell'opinione pubblica nipponica, vivissimo sdegno ha suscitato ovunque il commentario degli scienziati americani inviati presso le vittime del *Fukuryu Maru*.

Mentre queste notizie contrarie si diffondono, l'allarme dell'opinione pubblica nipponica, vivissimo sdegno ha suscitato ovunque il commentario degli scienziati americani inviati presso le vittime del *Fukuryu Maru*.

La stampa di Tokio accusa apertamente gli americani di essersi offerti di partecipare alle cure non già per un doveroso sentimento di umanità nei confronti di questi innocenti, ma per controllare su «cavie» umane gli effetti delle loro armi di sterminio.

A Sapporo, come abbiamo detto, gli specialisti dei laboratori dell'Università hanno constatato che la neve caduta su questa città il 2 aprile scorso era radioattiva, anche senza rappresentare un pericolo per la popolazione. A migliaia di chilometri dalle soffronze dei ventitré sventurati che

americana di Oak Ridge, nel Tennessee, è caduto pulviscolo atomico delle radiazioni emanate dalla bomba H. Il fatto esplose nel Pacifico.

Mentre queste notizie contrarie si diffondono, l'allarme dell'opinione pubblica nipponica, vivissimo sdegno ha suscitato ovunque il commentario degli scienziati americani inviati presso le vittime del *Fukuryu Maru*.

La stampa di Tokio accusa apertamente gli americani di essersi offerti di partecipare alle cure non già per un doveroso sentimento di umanità nei confronti di questi innocenti, ma per controllare su «cavie» umane gli effetti delle loro armi di sterminio.

Il contegno degli americani è stato talmente cinico e offensivo dinanzi alle sofferenze dei ventitré sventurati che

si è scatenato sulla umanità un tremendo terrore.

Alla risoluzione approvata ai Comuni per un incontro fra i tre grandi in vista del disarmo atomico, ha dedicato un commento radio Mosca, citando la *Pravda*.

Saranno tra l'altro l'organo del PCUS che la racconterà.

Si intende rispondere. Non è possibile che proprio il Parlamento italiano sia l'unico a non interessarsi di un grave avvenimento come quello delle recenti esplosioni della bomba H e perciò chiediamo che in giornata, il governo ci faccia sapere in quale giorno riteneva opportuno rispondere.

Una dichiarazione del governo sulla interdizione delle armi atomiche e sui problemi relativi alla bomba H è stata sollecitata ieri pomeriggio anche al Senato. Scattante questione è stata sollevata in apertura di seduta dal compagno Ottavio PA-

STORE.

Da qualche giorno, egli ha detto, le sinistre hanno presentato tre interpellanze sulle problemi di politica estera.

Il primo relativa alla bomba H fino ad oggi però il go-

verno non ci ha fatto neppure conoscere il giorno in cui intende rispondere.

Non è possibile che proprio il

Senato si pronunciasse con

sotto segretario agli Interni

un voto, i democristiani, vi-

stisi in minoranza, chiedono

che l'appello nominale per la

scelta del numero legale e si

appena cinque anni di vita,

e l'ultimo per le navi con

la marina, le battute ironiche

della Opposizione. Natural-

mente il numero legale non

c'è e quindi il voto richiesto

dal compagno SERENI avrà

inizio al 21 quando la

seduta stava per concludersi

ma il Senato si è rivotato.

Il voto è stato rivotato.

Il lavoro di rivotazione

è stato fatto dal ministro

del Lavoro, il ministro